

AUDIZIONE COMMISSIONI RIUNITE POLITICHE DELL'UE E BILANCIO DEL SENATO

Documento CCLXIII, n. 1 “*Prima relazione sullo stato di attuazione del PNRR, riferita al 2021*”

Roma, 10.03.2002 - 13.30-15.00PM

Signori Presidenti,
Onorevoli senatrici e senatori.

Vi ringrazio per l'invito a riferire sullo stato di avanzamento del PNRR.

Vi darò una relazione corposa perchè credo sia importante, a distanza di un anno, riferire non solo su quello che abbiamo fatto, ma anche su quello che faremo nei prossimi mesi

**La nostra strategia ha 4 grandi
priorità: connessioni veloci,
digitalizzazione dei servizi pubblici,**

competenze e sostegno all'imprenditoria innovativa. A queste si aggiunge lo spazio

- La connettività, insieme alla diffusione e allo sviluppo delle reti e servizi 5G sono il primo pilastro per garantire a tutti, indistintamente, le opportunità di sviluppo, personale e professionale, che offre la rete; per sostenere la digitalizzazione e l'innovazione dei processi produttivi; per ridurre l'esclusione sociale, soprattutto dei soggetti fragili, e infine contribuire al processo di semplificazione dei rapporti tra PA e cittadini.

Il nostro lavoro consiste nel portare la connessione ad alta velocità su tutto il territorio nazionale, dalle abitazioni private nei centri urbani, sia grandi sia piccoli, nei distretti industriali, fino agli edifici pubblici: in particolare scuole e plessi ospedalieri.

- Con la digitalizzazione vogliamo rendere i servizi pubblici più veloci, meno onerosi per gli utenti, più sicuri, e quindi anche più efficienti.

Passo dopo passo, stiamo mettendo in collegamento tra loro le banche dati pubbliche, stiamo aiutando le PA centrali e territoriali a digitalizzare i propri servizi e presto le accompagneremo alla migrazione sul cloud, in piena sicurezza. Stiamo, al tempo stesso, 'abilitando' i nostri cittadini all'uso dei servizi pubblici digitali, inclusi, per esempio, quelli della sanità, come il FSE, assieme al Ministro Roberto Speranza.

I dati ci dicono che abbiamo intrapreso la strada giusta. Vi cito due esempi: abbiamo raggiunto un traguardo importante: il **43%** della popolazione con identità digitale - una performance che ci colloca tra i migliori in Europa. Gli utenti attivi sulle piattaforme digitali che erogano servizi pubblici sono in costante aumento. Su PagoPA, ad esempio, superano i **9 milioni** al mese, su AppIO i **circa 6 milioni** mensili. Le transazioni su PagoPA superano oggi stabilmente i **€4 miliardi** mensili.

- la nostra terza priorità è la formazione delle competenze, a 360 gradi: dalla creazione di

quelle che non abbiamo, o su cui siamo carenti, fino alla formazione e all'aggiornamento di quelle che sono già in possesso di cittadini e lavoratori. E' un lavoro svolto in collaborazione tra più ministeri. Unisce gli interventi sul sistema scolastico, della formazione professionale e universitario, di competenza dei colleghi Bianchi e Messa, al piano di reclutamento e formazione dei funzionari pubblici, che fa capo al Ministro Brunetta. Include anche le politiche attive del lavoro, di competenza del Ministro Orlando, e quelle a sostegno dell'impresa che fa capo al Ministro Giorgetti.

- la quarta priorità è il sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione. Gli interventi in quest'area, di spettanza soprattutto del collega Ministro Giorgetti, sono fondamentali nel disegno strategico tracciato dal PNRR, sia in chiave di crescita e sviluppo, sia in chiave di contributo alla buona riuscita degli altri interventi di digitalizzazione. Se abbiamo un tessuto imprenditoriale solido, competitivo e innovativo

la crescita economica e sociale di tutto il paese ne esce rinforzata.

Per raggiungere i target ambiziosi che ci siamo posti abbiamo a disposizione una dotazione finanziaria importante. La cifra complessiva a disposizione del mio Ministero è di **poco superiore ai €20 miliardi**, includendo lo spazio, o poco più di **€15 miliardi** escludendo lo spazio. Di questa somma, finora ne abbiamo già impegnato circa la metà, ovvero circa **€9,8 miliardi**.

Elencare brevemente cosa è stato impegnato: **sul fronte infrastrutturale**, abbiamo già stanziato **€3,8 miliardi** per Italia 1 Giga, per Scuole e Plessi sanitari, più altri **€2,020 miliardi** per Italia 5G. Per la cybersicurezza abbiamo stanziato **€623 milioni**. Altri **€611 milioni** per la digitalizzazione delle PA centrali. Per lo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini** abbiamo stanziato **€195 milioni**, a cui si aggiungono **€250 milioni** del Fondo Nazionale Complementare per il Fondo per la Repubblica Digitale. **Per il comparto spazio, infine, €1,2**

miliardi sono stati attivati con l'ESA e verranno destinati all'osservazione della terra e ai lanciatori; **€880 milioni** sono andati ad ASI per i progetti SatCOM, In orbit economy e space factory; **€90 milioni** a CDP Venture per le startup attive in ambito spaziale.

Passo ora alle riforme e programmi di investimento, attuati o in corso di attuazione, in particolare riguardo alle 7 aree comprese nel mio mandato ministeriale:

infrastrutture e piattaforme, identità digitali e sistema delle deleghe, interoperabilità, cloud e sicurezza cibernetica, sanità digitale, competenze digitali e politiche spaziali.

Parto dal fronte delle infrastrutture, che è quello più attuale, essendoci più gare pubbliche in corso o in procinto di essere bandite.

A gennaio abbiamo pubblicato:

- il Piano Italia 1 Giga, sul quale abbiamo avuto l'autorizzazione della Commissione europea sotto il profilo della compatibilità con il regime europeo degli aiuti di stato. Questo piano prevede incentivi diretti alle imprese, per i costi della infrastruttura per la copertura a banda larga di circa **7 milioni di civici**. Ci aspettiamo che la maggioranza sia a copertura con fibra, e la parte più remota o a minore densità con connessioni wireless a banda ultra larga.

- i bandi relativi al Piano Scuole e Sanità connesse, che prevedono, oltre alla connessione, anche la fornitura del servizio per 5 o 6 anni. L'obiettivo è che scuole e plessi sanitari non debbano fare gare ma abbiamo la connettività per un periodo di tempo definito.

Per queste gare, il termine per la presentazione delle offerte è stato recentemente prorogato al **30 marzo** per Scuole e Sanità e al **31 marzo** per Italia 1Giga.

A febbraio abbiamo ri-pubblicato:

- il bando di gara per la progettazione, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione dei cavi sottomarini in fibra ottica per le Isole minori. Il bando era andato deserto per mancanza di mezzi (navi) e personale delle imprese. Il termine per presentare le offerte scade il **18 marzo**.

- Infine, il lancio della gara Italia 5G è previsto a metà marzo, con l'obiettivo di sostenere e stimolare lo sviluppo di infrastrutture per i servizi wireless. Anche questo bando prevederà sostanziosi incentivi (come ha fatto, ad esempio, la Spagna, anche se con un budget molto inferiore rispetto al nostro) per finanziare il rilegamento in fibra di siti e l'investimento per densificare aree che, al 2026, non sarebbero altrimenti coperte. Come vedete Italia 1G e 5G e Scuole/sanità sono interventi complementari e importanti per permettere al mercato di andare a realizzare le infrastrutture BUL di connessione fisse e mobili ove non andrebbero altrimenti - case, scuole, zone remote. Per questo motivo l'Europa permette un sussidio statale senza considerarlo aiuto di stato. Questo è possibile

grazie ai **€6.7 miliardi di incentivi** in dotazione, che ci aspettiamo copriranno una parte rilevante degli investimenti privati richiesti.

Prevediamo di concludere l'aggiudicazione dei bandi entro la fine di giugno, nel rispetto dei milestones europei.

Per massimizzare l'efficacia degli investimenti in infrastrutture sarà comunque essenziale anche agire sul lato della domanda, utilizzando al meglio gli strumenti già a disposizione (ad esempio i voucher) ed individuandone di nuovi per sostenere soprattutto i consumatori, in particolare nelle aree più disagiate - ad adottare il servizio di connettività.

- **Su Cloud e sicurezza cibernetica**, che rappresentano un investimento importantissimo sia per migliorare il rapporto tra PA e cittadini, sia per il sostegno alle imprese e all'innovazione, sia per la cybersicurezza. Siamo a un passaggio cruciale.

La Strategia Cloud è stata approvata a settembre 2020. A fine gennaio abbiamo avviato il progetto Polo Strategico Nazionale,

pubblicando il bando per la realizzazione del progetto di interesse pubblico che abbiamo individuato a dicembre 2021. La scadenza per la presentazione di queste offerte è fissata al **16 marzo**. Va inoltre ricordato che, come dirò poco oltre, al finanziamento del PSN si aggiunge e un importante finanziamento per la migrazione PA al cloud pubblico, di ammontare leggermente superiore. Lo dico per sottolineare che la migrazione al cloud - per motivi di efficienza, ma anche sicurezza - deve essere una priorità per tutta la PA e il nostro approccio copre tutti i tipi di dati e offre ampie opzioni commerciali per tutti i CSPs qualificati.

Rimanendo nel campo della sicurezza, cito la creazione dell'Agenzia nazionale per la Cybersecurity, che rappresenta un tassello fondamentale della strategia per garantire la protezione dei nostri dati da intrusioni e attacchi cyber. Abbiamo **€623 milioni** in dotazione del PNRR per raggiungere questo obiettivo. Proprio in queste settimane l'Agenzia ha avviato il reclutamento delle competenze che ne comporranno l'organico.

- **Passo alle identità digitali e al sistema delle deleghe**, abbiamo raggiunto risultati importanti, che ci confortano in ottica di raggiungimento dei target europei. Come dicevo prima, siamo già al **43%** rispetto al target del **70%** di cittadini con identità digitali entro il 2026). Li riassumo in quattro punti:

- *primo*, l'attivazione delle identità digitali. Attualmente ci sono quasi **29 milioni** di SPID e oltre **27 milioni** di CIE attive. Tra il 2020 e il 2021 le prime sono quadruplicate, le seconde raddoppiate. **Quasi 9600 enti pubblici** hanno attivato l'autenticazione via SPID, mentre circa **3000 enti pubblici** hanno attivato l'autenticazione via CIE.

Aggiungo che è in via di sviluppo lo **SPID per i minori - che è molto importante per la digitalizzazione delle scuole, in sicurezza e con le giuste tutele**.

Mi si chiede spesso perché l'Italia ha due sistemi di identità digitale: siamo convinti che gli italiani, disponendo di un duplice sistema di identità digitale - quello di mercato, lo SPID, e quello

statale, la CIE - beneficeranno sia per innovazione sia per scelta. Lo stato dovrà offrire servizi che siano sempre più vicini, sempre più utili e sempre più facili per i cittadini. Anche i soggetti privati ne potranno beneficiare perché possono sviluppare servizi utilizzabili per altre attività.

- secondo, l'Applicazione IO, con **28 milioni** di attivazioni e un numero di utenti mensili che sfiora già i **6 milioni**. Attraverso questa applicazione oggi è possibile accedere a oltre **85mila servizi pubblici**, con un tasso di crescita mensile di circa **10mila** nuovi servizi.

- terzo, PagoPA ospita la quasi totalità dei comuni italiani, conta più di **11 milioni** di utenti attivi mensili e nel 2021 ha registrato **182 milioni** di transazioni. Nei primi 2 mesi del 2022 siamo già oltre **55 milioni** di transazioni, per un controvalore di **€9 miliardi**.

- quarto, l'introduzione della delega digitale, a favore di coloro che, privi della capacità di fare uso degli strumenti digitali, rischiavano di rimanere esclusi dai benefici della

digitalizzazione. Il decreto attuativo è in corso di elaborazione finale, dopo avere raccolto i pareri della Conferenza Unificata e del Garante privacy; a giorni sarà inviato agli organi di controllo e poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

- **L'interoperabilità e le piattaforme digitali abilitanti** sono due ulteriori tasselli fondamentali per l'ampliamento e il miglior funzionamento dei servizi pubblici digitali. L'interoperabilità è la condizione necessaria per la messa in pratica del principio del *once-only*, attraverso cui evitiamo a persone e imprese di fornire più volte le stesse informazioni alle PA che ne sono già in possesso. Le piattaforme digitali sono il mezzo attraverso cui abilitare servizi pubblici erogati rapidamente e a minor costo.

I benefici offerti da interoperabilità e piattaforme digitali li abbiamo visti tutti, recentemente:

- con il certificato verde Covid-19. Grazie allo scambio di dati rapido e sicuro tra PA italiane,

abbiamo registrato **194 milioni** di download dei green pass, certificati dal Ministero della Salute.

- e poi con il completamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Su questa piattaforma confluisce attualmente la totalità dei cittadini residenti nei comuni italiani e parte di quelli residenti all'estero. Costoro hanno la possibilità di scaricare on line ben **14** tipologie di certificati anagrafici.

Vi aggiorno sugli sviluppi dell'ANPR:

- In diversi comuni italiani, è partita la sperimentazione per effettuare online il cambio di residenza. Il lancio nazionale è previsto per il **30 aprile**.

- Stiamo lavorando **all'integrazione in ANPR delle informazioni relative all'iscrizione nelle liste elettorali**, per rendere più facile e immediata l'adesione e il sostegno da parte dei cittadini ai quesiti referendari e alle iniziative di legge popolare. Queste funzionalità verranno poi abilitate sulla piattaforma firme referendum che è in corso di rilascio operativo e che entrerà in esercizio non appena concluso l'iter

regolamentare in corso. Con l'integrazione delle liste elettorali sarà possibile eliminare anche le tessere elettorali cartacee.

- Siamo infine collaborando con il Ministero dell'interno per estendere ANPR anche ai **servizi per lo stato civile**. Al completamento di questo intervento, gli atti di stato civile non saranno più cartacei e distribuiti tra tutti i comuni, ma saranno documenti digitali, gestiti da una piattaforma centrale e fruibili da tutte le PA territoriali.

Concludo su questo punto con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati e il piano PA Digitale 2026

- La sperimentazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - la piattaforma per l'interoperabilità dei dati - è stata avviata a dicembre 2021 e terminerà a giugno. Attualmente sono coinvolte INPS, Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno e 3 amministrazioni comunali individuate da ANCI. Terminata la sperimentazione, da luglio 2022 apriremo all'adesione di nuove PA.

- Il piano PA Digitale 2026 è stato avviato a fine 2021, in collaborazione con ANCI, per gestire l'erogazione e il monitoraggio dell'assegnazione dei circa **€3 miliardi** previsti dal PNRR a favore dei Comuni. Questi fondi verranno destinati all'abilitazione e facilitazione della migrazione al Cloud, che ho già citato (**€1 miliardo**); per rafforzare PAgoPA e AppIO (**€750 milioni**); per il miglioramento dei servizi digitali dei comuni (**€613 milioni**); per migliorare la digitalizzazione dei servizi pubblici (**€245 milioni**); per l'adozione dell'identità digitale (**€285 milioni**); per il miglioramento accessibilità servizi (**€80 milioni**) e, infine, per il single digital gateway (**€90 milioni**) che permetterà la digitalizzazione e semplificazione dei processi tra PA e cittadini, eliminando la necessità di presentare informazioni già conosciute alla PA e ottenere servizi in tempi certi e rapidi.

Il sistema di questi interventi si avvierà ad aprile, attraverso il lancio di avvisi aperti a **18,000 PAL** che potranno scegliere interventi online, ricevere autorizzazione a spendere, selezionare i fornitori

tra i preferiti o i convenzionati (che stiamo inserendo sulla piattaforma) e fornire avanzamenti per il monitoraggio. Renderemo disponibili risorse di supporto sul territorio.

Per aiutare le PA il nostro approccio prevede, da una parte, l'aggregazione spontanea tra PA locali; al tempo stesso renderemo disponibili risorse direttamente sul territorio. Stiamo anche valutando, con il Ministro Brunetta, un sostegno di personale per la formazione e assistenza tecnica.

- **Sul fronte salute digitale**, l'obiettivo a cui lavoriamo, in collaborazione con il Ministero della Salute (e il MEF), è costruire una sanità digitale più efficiente e capace di offrire servizi on line omogenei su tutto il territorio nazionale. Si tratta quindi di eliminare l'odiosa differenziazione della diversa qualità del servizio a seconda del territorio in cui si risiede. Questo grazie all'alimentazione, diffusione, e arricchimento delle informazioni nel Fascicolo Sanitario Elettronico, al rafforzamento dell'architettura per migliorare l'interoperabilità

del Fascicolo, alla distribuzione capillare dei servizi digitali di cura e assistenza (attraverso televisite e teleconsulti) e al telemonitoraggio dei parametri essenziali per la cura e la prevenzione. Abbiamo l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità e i tempi delle cure.

Nei mesi scorsi ci siamo concentrati **sull'impostazione degli investimenti FSE e Telemedicina, secondo 3 modalità: primo, agendo sul campo attraverso 6 programmi pilota** regionali per aumentare l'alimentazione e la portabilità dei dati sanitari; *secondo*, definendo Linee Guida su FSE e Telemedicina, che indicano la strategia per entrambi gli investimenti; *terzo*, adottando la riforma della sanità digitale attraverso il DL Sostegni Ter, che definisce il nuovo FSE e attribuisce ad AGENAS l'ulteriore ruolo di Agenzia per la Sanità Digitale. Questo è in linea con gli Stati dell'Unione più avanzati, che hanno un'agenzia dedicata alla sanità digitale.

Siamo ora impegnati su infrastruttura sanitaria e telemedicina.

- relativamente all'infrastruttura sanitaria, sono in finalizzazione i riparti dei finanziamenti per consentire alle Regioni di adeguare i propri sistemi informatici, i data models, oggi diversi tra regioni, francamente senza validi motivi, e per rafforzare l'interoperabilità per i cittadini che si spostano tra regioni. A partire da giugno contiamo che le regioni avranno a disposizione tutte le informazioni necessarie per richiedere dei fondi PNRR e cominciare a lavorare.

- per ciò che riguarda la telemedicina, questo mese AGENAS avvierà il processo per il partenariato pubblico-privato attraverso cui sarà realizzata la piattaforma per la gestione di domanda e offerta di servizi sanitari da remoto. Contiamo di concludere questa selezione tra il 3° trimestre e l'inizio del 4° di quest'anno. Abbiamo anche cominciato a lavorare con le Regioni Lombardia e Puglia affinché facciano parte di questo team per contribuire, con l'ottica regionale, a elaborare i servizi essenziali di

telemedicina di cui dovranno dotarsi tutte le Regioni e gestire le relative gare. Queste gare partiranno nel 4° trimestre.

- **Passando al fronte delle competenze digitali**, nei mesi scorsi abbiamo raggiunto **due traguardi**:

- il primo è l'adozione di tutti provvedimenti che consentono di rendere operativo il fondo Repubblica Digitale, grazie a un protocollo di intesa con ACRI, in una logica di collaborazione fra pubblico e mondo no profit. Ci saranno oltre **€300 milioni per iniziative di alfabetizzazione sulle competenze digitali di base**. Il Fondo finanzierà progetti territoriali, monitorandone i progressi e portando a compimento solo quelli che si dimostreranno efficaci a seguito di una valutazione d'impatto. Questo è un approccio più moderno all'erogazione: finanziamo risultati, non progetti. Il nostro obiettivo è formare circa **2 milioni** di persone.

- abbiamo lanciato, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili, il Servizio civile digitale, grazie al quale offriamo ai giovani

un'occasione di formazione professionale e di arricchimento. Grazie all'impegno dei giovani volontari formiamo le competenze digitali di base dei nostri cittadini.

- **Questo esaurisce i €15 miliardi della parte digitale. A questi si aggiunge il comparto spazio. La strategia italiana si concentra su più obiettivi: (1) rafforzare la capacità, l'ambizione e la competitività della filiera industriale italiana attiva nel campo spaziale e aerospaziale, con un'ambizione di co-leadership in Europa, in linea con la nostra storia; (2) stimolare l'innovazione e la ricerca scientifica, attraverso investimenti mirati ai segmenti più innovativi; (3) creare nuove opportunità imprenditoriali, basate sulla collaborazione pubblico-privato e capaci di generare importanti ritorni economici e sociali.**

Ad oggi, i principali traguardi che abbiamo raggiunto sono:

- l'accordo Italia-Francia sui lanciatori;
- l'intesa con ESA sulla Costellazione di OT e le iniziative di Accesso allo Spazio per circa **€1,3**

miliardi (dei **€2,3 miliardi** disponibili tra PNRR e Fondo Complementare);

- l'assegnazione ad ASI delle ulteriori iniziative PNRR (per un valore di circa a **€0,9 miliardi**) sui progetti di comunicazioni satellitari sicure, sviluppo dell'economia dei servizi in orbita e space traffic management e potenziamento della capacità manifatturiera della nostra industria spaziale;

- L'assegnazione a CDP Ventures di circa **€90 milioni** del fondo complementare a sostegno di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione. Le modalità di finanziamento per startup, acceleratori di imprese, progetti di trasferimento tecnologico sia in misura diretta (cofinanziati in matching con CDP) sia indiretta (attraverso la partecipazione a fondi specializzati). Vogliamo alimentare un ecosistema di investimenti a sostegno del settore.

Ho sintetizzato gli interventi e i traguardi più importanti che

abbiamo raggiunto quest'anno. Ci sono alcune riforme e programmi su cui stiamo lavorando, che vorrei citare oggi:

- **siamo, anzitutto, impegnati nelle negoziazioni sui principali dossier europei: Digital Market Act, Digital Service Act, Data Government Act, Data Act, e, ora molto importante, EIDAS e Artificial Intelligence. Di quest'ultima, in chiave nazionale, vi darò qualche ulteriore dettaglio più avanti;**
- **abbiamo pubblicato recentemente la prima graduatoria del progetto Mobility as a Service, in collaborazione con il MIMS, individuando 3 città capofila: Milano, Roma e Napoli. E' un progetto piccolo finanziariamente, ma importante, perché rivoluziona il concetto di mobilità. Con MAAS integriamo molteplici servizi e modalità di trasporto pubblico e privato, dalla informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, al pagamento unificato dei servizi, e**

operazioni post-viaggio, e li rendiamo accessibili al pubblico, attraverso un unico canale digitale.

- **abbiamo avviato la prima sandbox normativa**, attraverso cui offrire a startup, imprese, università e centri di ricerca la possibilità di sperimentare progetti innovativi attraverso una deroga temporanea alle norme vigenti. Il primo progetto è in fase di sperimentazione a Torino e riguarda veicoli a guida autonoma. (Mi piacerebbe essere il primo passeggero, a Torino, con il Ministro Giovannini e la ex Ministra Pisano, cui va dato credito di avere concepito la norma).

- **abbiamo adottato importanti misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi**. Mi riferisco in particolare a quelle per l'installazione delle infrastrutture e il riconoscimento del loro valore strategico. Sempre riguardo alle **semplificazioni**, ci sono quelle relative ai servizi su AppIO e piattaforma notifiche.

- **abbiamo, infine, rafforzato AGID**, riconoscendo all'agenzia poteri sanzionatori in

caso di inadempimento delle PA nell'attuazione delle misure di transizione digitale.

Tra le iniziative in cantiere che partiranno presto, alcune in particolare avranno enorme valore per i cittadini:

- il **lancio di IDPay**, piattaforma che gestirà PagoPA per l'erogazione e il monitoraggio della spesa sui benefici sociali, ad esempio i bonus statali. Il lancio è previsto entro fine anno. In pratica potremo erogare tutti i bonus, da quelli statali a quelli comunali, direttamente ai cittadini aventi diritto, digitalmente e senza che si debba richiederli, anche direttamente all'atto di acquisto e/o utilizzo di strumenti di pagamento. vuol dire un'esperienza molto più semplice per il cittadino e anche un'acquisizione più immediata di informazioni da parte delle PA.

- il lancio della sperimentazione della **Piattaforma notifiche**, che parte in primavera. La piattaforma permetterà di notificare in formato

digitale tutti gli atti amministrativi di valore legale, senza raccomandate costose per i cittadini, senza code agli sportelli, direttamente sulla AppIO, e senza bisogno di stampare e archiviare.

- Nei prossimi mesi avvieremo il lancio di una serie di iniziative GovTech per il rafforzamento della collaborazione tra startup e pubblica amministrazione, con priorità alle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Diamo così attuazione, per l'area di mia competenza, a un segmento importante delle **24 politiche**, approvate con MUR e MISE, che compongono la strategia italiana IA.

Concludo.

Il lungo elenco di iniziative che ho citato è frutto del lavoro di squadra del Ministero e del Dipartimento che guido e della collaborazione con gli altri ministeri e con le PA territoriali competenti sui vari dossier.

Questo lavoro ha generato risultati incoraggianti. I cittadini italiani apprezzano la

digitalizzazione. Anche le amministrazioni, quando la utilizzano, beneficiano della semplificazione che porta il digitale.

Nell'ultima versione dell'indice DESI curato dalla Commissione europea abbiamo migliorato la nostra posizione. I progressi più consistenti li abbiamo ottenuti sul fronte dell'integrazione delle tecnologie digitali (rispetto alle quali superiamo la media europea) e sul fronte della digitalizzazione dei servizi pubblici.

Per noi questi risultati sono incoraggianti. Ma non siamo ancora dove dovremmo essere e non credo possiamo dirci soddisfatti.

L'apparato amministrativo, centrale e territoriale è oggi chiamato dalla tempistica del PNRR, certo, ma soprattutto dai cittadini, ad *avanzare più rapidamente* con la digitalizzazione dei servizi, a *semplificare più radicalmente* le procedure, *eliminare più decisamente* le inefficienze di processi costruiti anni fa, e infine ad *investire di più* sulle competenze, oltre che *sperimentare di più* e con maggiore frequenza.

Come tutte le trasformazioni tecnologiche e sociali, **dobbiamo avere più coraggio nel ridisegnare il modo in cui lo stato lavora**, riducendo le troppe norme e la complicazione di regole che governano l'azione amministrativa. Il PNRR, noi tutti, possiamo digitalizzare i processi, ma occorre anche innovarli e semplificarli per avere risultati duraturi.

Infine, alle forze produttive del paese (piccole, medie e grandi imprese, artigiani, commercianti, organizzazioni di categoria, liberi professionisti) si chiede uno sforzo sulla formazione e sulle assunzioni di competenze digitali e un impegno ancora maggiore su sperimentazione e innovazione.

L'investimento collettivo, pubblico e privato, le scelte più coraggiose: sono questi, in definitiva, gli 'ingredienti' con cui possiamo realizzare il piano ambizioso di modernizzazione del nostro paese.

Grazie.